Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Roma, 7 ottobre 2025

Gentile Presidente,

desidero rivolgere a lei a e tutti i presenti il mio saluto e il mio contributo ai lavori. L'Assemblea biennale di Assonime rappresenta una preziosa occasione di analisi e confronto sulle principali sfide che investono il nostro sistema economico, industriale e produttivo e il Governo – che è autorevolmente rappresentato dal Ministro Giorgetti, che saluto e ringrazio – farà tesoro degli spunti e delle proposte che emergeranno nel corso di questa giornata. Rivolgo il mio saluto al Presidente Tononi, al Rettore Boccardelli e a tutti i rappresentanti delle società associate ad Assonime, che compongono un pezzo significativo del Sistema Italia. Sistema nel quale, ne siamo tutti consapevoli, ha un ruolo determinante il mondo produttivo e imprenditoriale. È la ragione per la quale la difesa dell'impresa, del lavoro e dell'economia è il filo conduttore che accomuna tutte le scelte che il Governo ha fatto dall'inizio della legislatura.

Ci è sempre stato chiaro, infatti, che non è lo Stato a produrre ricchezza. Sono le imprese e i lavoratori a farlo, e il compito dello Stato è quello di sostenere chi fa impresa, crea benessere e occupazione. Questa è la strada che abbiamo seguito fin dal nostro insediamento, impegnandoci a rimuovere quei vincoli strutturali che limitano lo sviluppo e impediscono all'Italia di liberare le sue energie migliori. Siamo convinti che lavorare per una crescita economica sostenuta e duratura del Sistema Italia sia l'unica strada per garantire il benessere dei cittadini, la tenuta dei conti pubblici e migliorare i fondamentali dell'economia. Aspetti che vanno di pari passo e si alimentano a vicenda, creando un circolo virtuoso. Per realizzare questi obiettivi, occorre costruire un rapporto più giusto ed equilibrato tra Stato e imprese. È il motivo per il quale siamo partiti dalla stesura di una riforma organica del fisco: provvedimento che l'Italia aspettava da oltre 50 anni e che punta a ridurre la pressione fiscale e tagliare la burocrazia, oltre che a rifondare il rapporto tra Stato e contribuenti sul buon senso e la fiducia reciproca. La legge delega risponde a questa sfida e ne stiamo dando rapidamente attuazione, con un calendario serrato che ci ha portato finora a varare in via definitiva sedici decreti legislativi e cinque testi unici.

Avere un contesto normativo fiscale più semplice e moderno è necessario, ma non è sufficiente per sostenere il sistema imprenditoriale italiano. Ecco perché ci siamo posti come obiettivo quello di favorire l'accesso al mercato dei capitali, semplificando gli adempimenti per chi decide di quotarsi in Borsa. Nel confronto con gli Stati Uniti, la Cina e il Giappone, le borse europee presentano una liquidità non adeguata, risentono di un complesso di regole e prassi diversificate, presentano debolezze strutturali.

Il Presidente
del Consiglio dei Ministri

In Italia, in particolare, si scontano problemi ulteriori, derivanti da una maggiore difficoltà nell'accesso al mercato dei capitali per le imprese, soprattutto medie e piccole. I dati riportati anche da Assonime evidenziano che gli effetti di questi fenomeni hanno portato negli ultimi dieci anni alla Borsa italiana la perdita di 40 società, imputabili per tre quarti al saldo negativo tra l'offerta pubblica iniziale con la quale si diviene quotati e il delisting e per un quarto al forum shopping, con il trasferimento in altro Stato più favorevole della sede legale delle società. Il tutto ha comportato una riduzione di capitalizzazione di 130 miliardi di euro.

Per questo, abbiamo sempre ritenuto una necessità un intervento sul mercato dei capitali in Italia. Intervento che abbiamo avviato con la legge sul sostegno della competitività dei capitali nel 2024 e che stiamo portando avanti con la delega, integrata nel 2025, e che vedrà l'adozione del decreto legislativo delegato nelle prossime settimane. È un intervento complesso ed ambizioso, funzionale ad uno scopo strategico: favorire l'accesso al mercato delle imprese, canalizzare gli investimenti e rendere il nostro tessuto più attrattivo a livello internazionale.

Oggi l'Italia si presenta con rinnovata credibilità di fronte a un quadro economico e finanziario di grande complessità. Credibilità riconosciuta dai mercati, dagli investitori e dai risparmiatori. Lo testimoniano il ritrovato appeal dei titoli pubblici italiani, l'ottima performance della Borsa, lo spread al livello minimo degli ultimi 15 anni, il giudizio delle agenzie di rating e la ritrovata fiducia degli investitori istituzionali, la cui percezione del rischio specifico dell'Italia appare in netto miglioramento rispetto a qualche anno fa. Oggi l'Italia può godere di conti pubblici in ordine, è l'unica Nazione del G7 ad essere tornata dopo il Covid in avanzo primario, si avvia ad avere già nel 2026 un indebitamento sotto la soglia del 3% del PIL, può vantare un mercato del lavoro che ha fatto registrare numeri record e indicatori macroeconomici molto incoraggianti.

Indicatori che testimoniano, pur nel complesso contesto internazionale, che la nostra economia è solida e che il nostro sistema produttivo è resiliente e innovativo. Vogliamo continuare ad investire sul protagonismo delle nostre imprese, con il coraggio delle riforme e la forza di scelte strutturali, capaci di incidere nel tempo e imprimere all'Italia quello slancio che per troppi anni Le è mancato. È una sfida ambiziosa, che però non possiamo vincere da soli. Abbiamo bisogno del contributo, dell'impegno e della determinazione di tutte le componenti del Sistema Italia, in un grande gioco di squadra che abbia come obiettivo la crescita e il benessere della Nazione.

Vi ringrazio e vi auguro buon'Assemblea.

Giorgia Meloni

Dott.ssa Patrizia Grieco
Presidente ASSONIME